

La scuola rischia di riaprire senza bidelli e personale Ata

Pisa In provincia ne servono 235 ma i posti concessi sono solo 168

C'era una volta la bidella (o il bidello). Quella che ti portava in classe la merenda perché l'avevi dimenticata a casa o anticipava di quel minuto o due il suono della campanella per "liberare" i bambini scalpitanti di fronte all'uscita dopo una giornata sui banchi. E c'era una volta anche il segretario (o la segretaria). C'era. E non c'è più. Perché le categorie professionali in questione, il personale Ata che comprende collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e assistenti tecnici è sempre meno.

a pag. 5



Sos scuola Non c'è personale per suonare la prima campanella

Gli istituti hanno chiesto 235 addetti Ata, ne arriveranno 168

di **Valentina Landucci**

Pisa C'era una volta la bidella (o il bidello). Quella che ti portava in classe la merenda perché l'avevi dimenticata a casa o anticipava di quel minuto o due il suono della campanella per "liberare" i bambini scalpitanti di fronte all'uscita dopo una giornata sui banchi. E c'era una volta anche il segretario (o al segretaria). Quello che ti ricordava le scadenze e aiutava mamme e papà a far fronte alla burocrazia - sovrabbondante anche tra le mura degli istituti scolastici - per iscrizioni, mense, pulmini, libri di testo. C'era. E non c'è più. Perché le categorie professionali in questione, il personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) che comprende collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e assistenti tecnici (personale di laboratorio) è sempre meno.

Pazienza, si dirà. L'importante è che a scuola non manchino i docenti. Sbagliatissimo. A parte che mancano anche quelli, senza collaboratori scolastici le scuole non aprirebbero nemmeno. E senza il personale amministrativo e tecnico si fermerebbe l'intera macchina dell'istruzione pubblica. E il rischio che accada una cosa del genere esiste. Lo dicono i numeri degli organici per il personale Ata in servizio a partire da settembre nelle scuole della provincia di Pisa. I dirigenti scolastici pisani, da quelli dei comprensivi a quelli delle scuole superiori di secondo grado, hanno chiesto 235 persone per altrettanti posti

vacanti negli uffici e nei corridoi degli istituti sul territorio. Il Ministero ha concesso l'assunzione di 78 impiegati, tecnici e bidelli, pochi giorni fa è arrivata in aiuto una "deroga" per assumerne altri 90. Ma non bastano: restano ancora 67 posti vacanti.

Collaboratori scolastici: è vera emergenza

La categoria professionale di cui si sente la mancanza nelle scuole del territorio pisano è quella dei collaboratori scolastici, indispensabili per il funzionamento degli istituti. Senza di loro le porte delle scuole nemmeno si aprono e la loro presenza è necessaria anche in termini di vigilanza e sicurezza per piccoli e grandi frequentatori delle aule. Facciamo

un esempio: in una scuola strutturata su tre piani occorrerebbe un collaboratore (almeno) per ciascun piano. In un istituto distribuito su più piani (e ce ne sono tantissimi, basti pensare agli istituti comprensivi con scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado sparpagliate tra frazioni differenti dello stesso comune) occorrerebbero uno o più collaboratori per edificio. Ebbene: non ci sono. La richiesta delle scuole pisane è di 143 collaboratori scolastici, il ministero ne ha concessi 55 a cui si ne aggiungono altri 73 in deroga. All'appello ne mancano comunque 17.

Assistenti amministrativi: in ballo (anche) i soldi

Ancora peggiore è la situazione degli assistenti amministrativi per gli uffici delle scuo-

le della provincia. Se i dirigenti scolastici ne hanno chiesti 72 vedranno arrivarne "solo" 30, meno della metà del necessario. Con gravi conseguenze sulla gestione delle pratiche burocratiche nelle scuole e una aggravante. In epoca di Fondi Pnrr e progetti, finanziati sì ma onerosi in termini di procedure oltre che stringenti sul fronte dei tempi di esecuzione, è proprio in capo agli uffici amministrativi che ricade l'onere maggiore: imbastire i progetti, presentarli, seguirli con le scadenze imposte dall'Europa, pena la perdita dei finanziamenti e soprattutto l'impossibilità di realizzare i progetti pensati per un miglioramento dell'offerta didattica per alunni e alunne. Avere meno amministrativi a scuola significa viaggiare con una macchina con poca benzina. Speriamo che basti per arrivare a destinazione. Altrimenti...

Assistenti tecnici: a rischio la formazione

Le scuole pisane sono a corto anche di tecnici. In pratica il personale che sovrintende alle attività di laboratorio. L'informatico per il laboratorio di informatica. O l'esperto di elettronica per la relativa aula dove si impara a far funzionare i circuiti. Niente assistenti, niente laboratori. E anche in questo caso è il buon senso a farci intuire la difficoltà che si viene a creare. Il mondo del lavoro lamenta, fin troppo spesso, di non riuscire a trovare personale tecnico con adeguata formazione: i giovani che si offrono per un posto di lavoro non avrebbero le competenze pratiche per fare quello che viene loro chiesto. Ma dove im-

parare se non durante le ore di laboratorio a scuola? Speriamo sia possibile farle fare. Perché quest'anno le scuole pisane avrebbero avuto bisogno di 20 assistenti tecnici. Ma ne arriveranno solo la metà.

L'allarme lanciato (da tempo) dalla Fci Cgil

«Il Ministero dell'Istruzione e del Merito per il prossimo anno scolastico ha annunciato un piano di assunzioni di personale Ata che a stento riesce a coprire il prossimo turn over (cioè il personale che andrà in pensione dal prossimo settembre), e che è assolutamente insufficiente». Lo affermano i vertici regionali del sindacato Fci Cgil che in tempi non sospetti aveva sollevato il problema della carenza di personale Ata. Che ha esaminato la situazione provincia per provincia bocciando sia le previsioni del Ministero per le assunzioni sia il correttivo con l'arrivo di personale "in deroga". «L'ufficio scolastico regionale (Usr) - prosegue il sindacato - ha sicuramente compreso la necessità di supportare le scuole in misura maggiore rispetto al passato ma siamo ancora lontani dal rispondere alle necessità». E a rincarare la dose ci pensa Pasquale Cuomo, segretario provinciale del sindacato. «Prima di tutto l'aumento previsto dall'Usr per quanto utile non può bastare, specie se consideriamo ad esempio le necessità degli uffici amministrativi delle scuole, alle prese tra le altre cose con le procedure legate al Pnrr - afferma - Inoltre va detto che questa situazione danneggia maggiormente le scuole delle aree periferiche». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Cuomo
segretario provinciale del sindacato Flc Cgil

Cuomo (Flc Cgil):
«A essere penalizzati saranno soprattutto gli istituti delle aree periferiche»

Nella foto una collaboratrice scolastica al lavoro in un'aula (archivio)

PERSONALE ATA: LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PISA*

PERSONALE ATA nelle scuole della provincia di Pisa	CONTINGENTE (personale che sarà assunto a tempo indeterminato)	DEROGA (personale che sarà assunto a tempo determinato)	DISPONIBILITÀ (personale di cui le scuole hanno indicato la necessità)	CARENZE (personale che mancherà alle scuole nonostante le necessità segnalate)
Assistente amministrativo	19	11	72	-42
Collaboratore scolastico	55	73	143	-17
Assistente tecnico	4	6	20	-10
TOTALE	78	90	235	-67

*FONTE: Ufficio scolastico provinciale di Pisa, decreti del 8/8/2023 e dell'11/8/2023